

stiche coi vecchi arbyresh del paese, si presentò tra questi uno dal nome Pietrantonio Onofrio.

I portatori di nome di razza pura vicini a me insinuarono a bassa voce che egli, Onofrio, non aveva un cognome albanese. Io trovai invece che parlava un ottimo marcedusioto e ciò bastò al mio razzismo spirituale per ammetterlo all'inchiesta.

Posteriormente chiesi quanti bambini parlassero arbyresh a Marcedusa. La ricerca dette il risultato che una sola bambina, la nipotina di Pietrantonio lo sapeva, "perchè Pietrantonio voleva così". Ora è passato parecchio tempo e i nipotini son diventati tre e tutti e tre sanno più o meno bene l'albanese.

Io ho cercato poi di sapere quanto c'era di vero nella storia del sangue puro e ho assodato che dal lato materno lo è certo, dal lato paterno forse no.

Se mettiamo appunto che Pietrantonio non sia puro dal lato paterno, abbiamo in questo "fanatico" un esempio dell'atteggiamento simpatetico di molti "calabresi" (si chiamano calabresi, ma sono in fondo dei grecanici degrecizzati) di fronte all'arbyresh, e della loro volontà di assimilarsi.

Questi non sono casi isolati perchè io ricordo della mia lontana infanzia sandemetriota, i numerosi contadini calabroglotti di un grosso borgo lì vicino, Acri, che a contatto con i sandemetrioti a dozzine imparavano l'arbyresh non per necessità, ma per pura simpatia per la lingua, malgrado i sorrisi di compatimento degli albanoglotti di razza pura a causa della pronunzia di questi neofiti non sempre pura.